

Allarme screening «Poche adesioni, così aumenta il rischio tumori»

► Inferiore ad altre aree la partecipazione alla campagna per i controlli preventivi

ULSS 3

MESTRE Ci sono malati di tumore all'intestino che potrebbero salvarsi la vita o, quanto meno, essere sottoposti a cure meno pesanti, se solo facessero lo screening preventivo per fare una diagnosi precoce quando il cancro ancora non ha dato sintomi. «Sottoonetevi all'esame del sangue occulto e, se del caso, ad altri approfondimenti quali la colonscopia», è l'appello dell'Ulss 3 Serenissima lanciato dal direttore sanitario Giovanni Carretta, dal direttore del Dipartimento di prevenzione Vittorio Selle, dall'oncologa responsabile della campagna Melania Lorio e dal gastroenterologo Francesco Bortoluzzi.

IL BILANCIO

I dati dicono due cose: la prima è che l'azienda sanitaria veneziana è la prima in Veneto per tassi d'incidenza, 9,1 ogni 10mila abitanti contro il 7,1 di media regionale (nel 2022 le diagnosi di tumore al colon retto sono state 529, pari a 86,5 casi per 100mila abitanti); idem per la mortalità, 3,6 contro 2,1. La seconda evidenza dalle statistiche è che chi

fa lo screening si salva: prova ne è che nel distretto di Dolo Mirano, dove sono ormai 20 anni che è avviato, a fronte di una percentuale più alta di adesione (57%), si riducono sia i nuovi malati (7,7) che i morti (2,9). Invece, a Venezia, Mestre e Chioggia, dove la campagna è partita più tardi, l'adesione non va oltre la metà dei chiamati, l'incidenza sale a due cifre e la mortalità è pari o superiore a 4. Nel mondo il tumore al colon retto registra due milioni di casi all'anno, è un quinto di tutte le neoplasie, è al 9% per mortalità. In Italia si stimano 48.100 nuove diagnosi l'anno, 21.700 morti ma anche una sopravvivenza netta a 5 anni del 65% dal momento della diagnosi.

Quanto al Veneto, questo tumore è il terzo più frequente nei maschi e il secondo nelle femmi-

**NEL TERRITORIO
DELL'ULSS 3
REGISTRATA L'INCIDENZA
PIÙ ELEVATA
A LIVELLO REGIONALE
PER IL CANCRO AL COLON**



SCREENING Partecipazione sotto la media nell'area veneziana

ne. Nel 2022 ci sono stati 3.601 nuovi casi. Nel 2021, 1.414 decessi. Grazie all'introduzione dello screening i nuovi casi sono diminuiti del 4% l'anno, negli ultimi 10 anni. Ecco perché è importante che i cittadini "chiamati" – con lettera, telefonata o messaggio telefonico – dicano sì ai controlli preventivi per aumentare le possibilità di cura e la sopravvivenza.

LA PREVENZIONE

Lo screening gratuito è rivolto ai residenti tra i 50 e i 69 anni e consiste nella ricerca del sangue occulto fecale e viene ripetuto ogni due anni. Può essere fatto anche da chi ha un rischio particolare, ad esempio per familiarità. Per informazioni o chiarimenti c'è anche il numero verde 800185030. Finora, dal pri-

mo gennaio scorso, sono 83.539 i cittadini convocati; 41.236 i test eseguiti, pari al 50,6%, in crescita rispetto al 48% di un anno fa. Tutti gli inviti sono stati conclusi, ma ci sono ancora cinquemila persone che non hanno aderito. A loro si rivolge l'appello dell'Ulss 3: Nel frattempo l'azienda sanitaria è impegnata anche sugli screening mammografici, con 29.563 aderenti su 42.449 chiamati, e della cervice uterina, rispettivamente 19.614 su 43.876. Per il mammografico a Chioggia è da poco partito lo screening in ospedale, mentre per la cervice uterina va ricordato che le ragazze vaccinate con due dosi di Hpv a 15 anni sono molto protette ed entreranno in screening a 30 anni.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

Inammissibile il ricorso degli imprenditori

Inchiesta sulle presunte tangenti in Comune: il Tribunale del Riesame non entra nel merito, al contrario della Cassazione

Roberta De Rossi

SANTA MARIA DI SALA

Inammissibile. Il Tribunale del Riesame non è nemmeno entrato nel merito della questione, dichiarando – appunto – inammissibile il ricorso. Un quesito non di poco conto quello sul quale era stato chiamato ad esprimersi il Tribunale dalla Corte di Cassazione, nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte tangenti al Comune di Santa Maria di Sala: i giudici supremi – nell'accogliere il ricorso dei legali dell'architetto Marcello Basso e degli imprenditori Battista Camporese e Mauro Cazzaro – hanno infatti annullato definitivamente l'ordinanza di arresto nei loro confronti, accogliendo però anche le obiezioni sollevate dagli avvocati De Toni e Stocco, che chiedevano di eliminare dal fascicolo dell'inchiesta intercettazioni e atti acquisiti dopo il giugno 2020, sostenendo che le indagini non fossero state regolarmente prorogate. Ritenendo sul punto che vizio ci fosse, la Corte di Cassazione aveva così rinviato gli atti al Tribunale del Riesame per un nuovo giudizio e una precisa scaletta: verificare «la succes-

sione di iscrizione delle notizie di reato; la decorrenza del termine della durata delle indagini in relazione alle singole notizie di reato; se e in che termini il pm abbia chiesto la proroga; se e in che termini il giudice per le indagini preliminari l'abbia autorizzata; se e in che termini siano utilizzabili gli atti di indagine nei riguardi dei singoli reati e dei singoli indagati». Ma dopo una lunga udienza durante la quale la pubblico ministero Federica Baccaglioni ha difeso la regolarità delle sue indagini e le difese sostenute – come anche la Cassazione – che la proroga concessa nel novembre 2021 non poteva «sanare» il pregresso, il Riesame ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso.

«Siamo molto, molto amareggiati e sconcertati», dice l'avvocato Ernesto De Toni, legale del manager della sanità Camporese, «il mio assistito è stato quattro mesi agli arresti domiciliari per un'ordinanza dichiarata nulla dalla Cassazione. Certo, con gli altri ricorrenti è libero da qualche tempo e forse per questo il Riesame ha dichiarato inammissibile il ricorso. Ma non può bastare, perché un uomo innocente

– lo dimostreremo – è stato esposto alla gogna pubblica. Ora aspetteremo le motivazioni del Riesame per vedere come si è posto rispetto ai precisi interrogativi della Cassazione: è chiaro se parte degli atti fossero stati dichiarati nulli per la mancata proroga delle indagini, sarebbe cambiato ulteriormente il quadro».

Ora si va al 5 febbraio, quando la giudice Daniela De Fazio deciderà sui rinvii a giudizio e sull'accordo di patteggiamento già raggiunto dai difensori dei principali indagati con la Procura: 4 anni per l'ex sindaco Nicola Fragomeni, 3 per l'ex sindaco Ugo Zamengo, 2 per l'ex direttore dell'Ufficio tecnico Carlo Pajaro, accusati (con Carraro, che si proclama innocente: per lui l'avvocato Stocco ha già chiesto il rito abbreviato) di aver organizzato un sistema di tangenti in cambio delle autorizzazioni per rendere edificabili alcuni terreni agricoli, a favore di imprenditori e proprietari terrieri. Camporese e Cazzaro – soci nella Relaxxi che voleva realizzare una nuova casa di riposo – si sono sempre dichiarati estranei alle accuse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Venezia e Mestre **la Nuova**

Venerdì 10 novembre 2023



Gli ex sindaci di Santa Maria di Sala, Ugo Zamengo e Nicola Fragomeni

CALCIO DILETTANTI

Trofeo Seconda, passano Altobello, Meolo e Annonese

MESTRE

Trofeo Veneto di Seconda Categoria, passano il turno in tre: Altobello, Meolo e Annonese. Si sono disputati i 16esimi di finale della competizione regionale. Colpo grosso dell'Altobello Aleardi Barche. I mestri espugnano 2-0 il campo dei trevigiani della Fulgor Trevignano, con le reti di Pagnin e Bettini. Prosegue anche l'avventura del Meo-

lo, che ha eliminato ai calci di rigore (9-8) i trevigiani del Lovispresiano. I tempi regolamentari si erano conclusi sull'1-1, con la rete meolese di Menegatti. Poi sono serviti otto rigori per stabilire il passaggio del turno, con il penalty decisivo segnato da Perissinotto. Ma protagonista è stato anche il portiere meolese Andreetta. Negli ottavi si sfideranno proprio Altobello e Meolo. Approda agli ottavi

anche l'Annonese, che ha eliminato il Cavallino ai calci di rigore. Si è giocato sul terreno di gioco dei litoranei. I tempi regolamentari si sono conclusi a reti bianche. Poi ai rigori si è imposta l'Annonese per 4-3. Negli ottavi i portogruaresi dovrebbero sfidare il Ponte nelle Alpi, che ha battuto 2-1 il Comelico. Avventura finita nel Trofeo Veneto, invece, per lo Zianigo, battuto 3-0 in trasferta dal San Fidenzio Polverara. Prossimo turno il 6 dicembre. Mentre il 22 novembre scenderanno in campo le squadre ancora impegnate negli ottavi del Trofeo Veneto di Prima Categoria.—

GIOVANNI MONFORTE